

Tipo, il quale ordinava, che non si dicesse nè una nè due Volontà in Cristo. Tutto dunque concorre a non render sospetto di falsità quanto si legge nei sopraccitati autori. Ma io non so, che altri faccia menzione di questo Sinodo, e nemmeno che i Venetici allora fossero di quell'eresia infetti. Una memoria, in cui tutto conviene, benchè si trovi in Autori di oscuro nome, non puote essere tratta che da legittimi monumenti. Qui pure si vede, come i Tribuni medesimi, anche prima della creazione dei Dogi, volevano esercitar autorità sulla congregazione dei Sinodi.

861) L'anno 697. *Concilio nazionale in Eraclea per eleggere il Doge.*

Il de Monaci Cancellier Veneto in Candia, nella sua Cronaca, la quale arriva fino al 1354, così scrive a pag. 19. *Regnante Luitprando, sedente Johanne quinto, existente Patriarcha Gradeusi Christophoro Tribuni, Proceres & Plebs cum Patriarcha, Episcopis & Clero de Insulis omnibus in Heracliam convenere, & ut imminentibus periculis obviarent, Ducem habere decreverunt Anno igitur Domini sexcentesimo nonagesimo septimo Paulutius dux eligitur.* Lo stesso sostanzialmente scrive il Sagornino pag. 9, e il Dandolo *Lib. VII, Cap. I.* Nel de Monaci l'error è nel Pontefice Giovanni V, in vece di Sergio.

L'anno 774. *Sinodo Nazionale per elegger il primo Vescovo.*

862) *Post hac Venetorum populi & Cleri Synodus adunata, assistentibus Duce & Patriarcha, Obelerium Clericum, filium Hencageli Tribuni Mathematicensis, sedis praedicta Episcopum laudavit.* Dandolo,